



dibattito

di

Maurizio Tangerini

*Senza sorprese
il voto sugli
indirizzi
di governo:
ok del
Centrosinistra,
contro tutte
le minoranze*

Un Patto per cinque anni di Governo

Un nuovo patto che coniughi solidarietà e sviluppo, per una Provincia più moderna ed europea. Sarà questo il nostro filo conduttore per i prossimi cinque anni». Lo ha ribadito il presidente della Provincia **Graziano Pattuzzi** concludendo il dibattito sugli indirizzi di governo in occasione della prima seduta del Consiglio provinciale che si è svolta venerdì 9 luglio. Il documento di programma è stato approvato dalla maggioranza di Centrosinistra (Ds, Democratici e Ppi); contrari Fi, An, Ccd, Lega nord e Rifondazione comunista. Il documento con gli indirizzi di governo è pubblicato a pagina 16.

Nel corso del dibattito il capogruppo dei Ds **Maino Benatti** ha sottolineato l'esigenza di «un nuovo slancio di enti locali e associazioni per coniugare competitività del territorio e qualità della vita. Deve proseguire la riforma in senso federale dello Stato per valorizzare il ruolo della Provincia. Gli enti pubblici economici devono andare verso il superamento del regime monopolistico. Occorre anche una profonda riflessione nel centrosinistra chiamato a interpretare le esigenze di una società in mutamento e per capire i motivi della sconfitta di Bologna».

Valter Reggiani (Ds) ha evidenziato i contenuti del programma «all'insegna di una tradizione di buona amministrazione con la conferma delle scelte a favore della tutela ambientale e a sostegno del volontariato». Un giudizio condiviso da **Giuseppe Vaccari** (Ds) che ha sottolineato come «l'Ulivo e la compo-

[segue a pag. 8]



Il capogruppo di Forza Italia Massimo Bertacchi durante l'intervento nella seduta d'insediamento

Urne sottosopra

Troppa differenza tra i voti comunicati il giorno dello scrutinio dalla Prefettura, sulla base delle comunicazioni dei Comuni, e quelli ufficiali dell'Ufficio elettorale centrale presso il Tribunale di Modena. Una differenza che, pur non modificando la sostanza del risultato elettorale, ha provocato qualche piccola rivoluzione rispetto alle prime ipotesi all'interno delle singole liste, nelle classifiche dei candidati, ma soprattutto ha sancito l'esclusione dal Consiglio di forze politiche, come i Comunisti italiani, che in un primo tempo sembravano certi di aver guadagnato il consigliere, seppure per una manciata di voti.

Il problema è stato sollevato, fin dalla prima seduta del nuovo Consiglio, dal capogruppo di Rifondazione Alfredo Silvestri che ha presentato un ordine del giorno e ha chiesto che la Provincia facesse ricorso al Tribunale amministrativo centrale (Tar) per consentire una verifica delle schede. «Non è una possibilità consentita dalla legge - ha osservato il segretario generale Giorgio Ronchetti - che assegna questo potere ai candidati e ai cittadini, non agli organi istituzionali». Nel dibattito, comunque, tutti i consiglieri intervenuti hanno sottolineato la necessità di approfondire i motivi delle difformità e di sollecitare gli organismi competenti affinché nelle prossime tornate elettorali non si verifichino errori e incidenti.

nente dei Cristiano sociali, a cui appa-
tengo, abbiano favorito l'approccio
non ideologico ai temi. Dobbiamo
avere più attenzione verso i problemi
del disagio giovanile per riuscire a offri-
re maggiori opportunità alle nuove
generazioni». **Mauro Cavazzuti** dei
Democratici ha proposto una maggio-
re attenzione verso i problemi dell'area
pedemontana e dell'industria ceramica
dove serve «una nuova capacità proget-
tuale dell'ente per avviare azioni inno-
vative». Per **Mauro Biondi** (Ppi) la
Provincia «deve rispondere alle nuove
esigenze delle imprese con la sburocra-
tizzazione delle procedure (in partico-
lare con gli sportelli unici comunali) e
la realizzazione delle infrastrutture, tra
queste il collegamento viario Campo-
galliano-Sassuolo. È l'integrazione tra
istruzione e formazione la strategia da
seguire per offrire maggiori opportu-
nità ai giovani». **Francesco Rocco** (Ds e
segretario provinciale della federazione
dei Laburisti) ha espresso un giudizio
positivo sulle scelte di programma e
sulla composizione della giunta: «È
stato giusto riconoscere una presenza
socialista perché si tratta di una
componente importante del centrosinistra». **Massimo Bertacchi** (Fi) ha preannun-
ciato «una opposizione dura ma propo-
sitiva, ispirata all'interesse della colletti-
vità e non a quello di partito perché ci
proponiamo come futura forza di
governo. Il centrosinistra è inadeguato
a rispondere ai problemi della provin-
cia, tra questi, in particolare, le emer-
genze della viabilità, dello sviluppo
sostenibile, l'attenzione al dilagante
fenomeno della microcriminalità, l'au-
mento del costo dei servizi a fronte di
una progressiva monopolizzazione, in
contraddizione con il più volte citato
"principio di sussidiarietà". Su questi
problemi, invece, la Provincia può fare
molto specie se si pone come cerniera
tra Regione e ed esigenze dei Comuni».
Concetti ripresi anche da **Maurizio
Poletti** di Fi («avete fallito già in par-
tenza») il quale ha criticato aspramen-
te, in particolare, le scelte della
Provincia sulla sanità nella Bassa
modenese: «Avete chiuso ospedali e
indebolito la sanità nei territori della
Bassa che ora è un'area a rischio - ha
affermato - il programma non contiene
le risposte ai reali problemi dei cittadi-
ni. Sono 40 anni che si parla della
Cispadana e per contrastare la crimina-
lità, che dalle grandi città si sta spo-

stando nei piccoli centri, non si fa nulla».

Per **Cesare Falzoni** (An) il programma della maggioranza è «ripetitivo, faraonico e in gran parte irrealizzabile a testimonianza della crisi della sinistra. Il Polo si candida a diventare futura forza di Governo anche in Provincia. Faremo di tutto per controllare la maggioranza e evidenziare le scelte negative. Fin d'ora criticiamo le strategie del centrosinistra nei settori dei servizi pubblici economici, sanità e criminalità». **Tomaso Tagliani** (Ccd) ha evidenziato i problemi della montagna «dove sono stati proposti tanti progetti, mai realizzati, specie per la viabilità. È cambiata la scena politica nel Frignano dove il centrodestra governa in quattro Comuni; nella mia battaglia di opposizione darò voce ai sindaci e ai cittadini della montagna affinché siano ascoltati anche in Provincia».

Nel suo intervento **Giorgio Barbieri** (Lega nord) ha constatato «la prosecuzione della logica spartitoria tra i partiti, mentre il sistema delle imprese soffre. Serve una maggiore sburocratizzazione anche da parte della Provincia». Per **Alfredo Silvestri** (Rc), infine, il programma di Pattuzzi è un «inno all'impresa, dove tutto deve essere fatto al servizio dell'economia dimenticandosi

Un giuramento più federalista

Per la prima volta il presidente della Provincia, così come tutti i sindaci neo eletti, non ha giurato fedeltà alla Costituzione davanti al prefetto, ma di fronte ai consiglieri, i rappresentanti dei cittadini. «Non si tratta solo di un novità simbolica, ma di un primo passo sulla strada del federalismo» ha spiegato il presidente **Graziano Pattuzzi** ricordando che nel primo incontro dopo il voto dell'Unione delle Province Italiane (Upi) era stata ribadita proprio l'esigenza di accelerare questo percorso con un'applicazione piena del principio di sussidiarietà con una delega di funzioni dallo Stato alle Regioni, dalle Regioni alle Province e ai Comuni.

del resto delle questioni sociali più importanti, senza alcuna autocritica sui problemi ancora non risolti» e, con una citazione in latino, ha affermato: «Bologna insegna e Modena non impara». ♦

Giorgio Barbieri
presidente
della commissione
Sviluppo economico

Le commissioni consiliari

Sono quattro le commissioni consiliari istituite dal Consiglio provinciale.

COMMISSIONE I "AFFARI E SERVIZI GENERALI": presidente Brunella Piccini (Ds), Enrichetta Annovi (Fi), Giancarlo Barbieri (Ds), Maino Benatti (Ds), Mauro Biondi (Ppi), Mauro Cavazzuti (Democratici), Cesare Falzoni (An), Dante Mazzi (Fi), Filippo Morandi (An), Livio Ruoli (Ds), Alfredo Silvestri (Rc), Tomaso Tagliani (Ccd).

COMMISSIONE II "SVILUPPO ECONOMICO": presidente Giorgio Barbieri (Lega nord), Mauro Biondi (Ppi), Mauro Cavazzuti (Democratici), Giovanni Luppi (Ds), Filippo Morandi (An), Antonella Orlandi (Fi), Gino Quartieri (Ds), Maurizio Poletti (Fi), Francesco Rocco (Ds), Alfredo Silvestri (Rc), Andrea Sirotti (Ds), Tomaso Tagliani (Ccd).

COMMISSIONE III "GOVERNO DEL TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE": presidente Vandelli Vincenzo (Democratici), Enrichetta Annovi (Fi), Giorgio Barbieri (Lega nord), Natalino Bergonzini (Ds), Mauro Biondi (Ppi), Cesare Falzoni (An), Dante Mazzi (Fi), Fabio Mosca (Ds), Maurizio Poletti (Fi), Giliola Pivetti (Ds), Alfredo Silvestri (Rc), Tomaso Tagliani (Ccd), Giuseppe Vaccari (Ds).

COMMISSIONE IV "ATTIVITÀ FORMATIVE E POLITICHE SOCIALI": presidente Caterina Liotti (Ds), Giorgio Barbieri (Lega nord), Mauro Biondi (Ppi), Emidia Dotti (Ds), Andrea Leoni (Fi), Filippo Morandi (An), Valter Reggiani (Ds), Susanna Romani (Fi), Alfredo Silvestri (Rc), Tomaso Tagliani (Ccd), Vincenzo Vandelli (Democratici).

